

Rifiuti, Provincia snobbata “Via” spianata all’impianto

La Regione bocchia la delibera per lo stop ai siti di pattume a Sarno e Battipaglia «Non rientra nelle competenze». Accelerata per un insediamento nell’area Pip

AMBIENTE » IL CASO

Servono a poco le delibere per lo stop ai nuovi impianti dei rifiuti: la Regione spiana comunque la strada ad una ditta dell’area Pip di Sarno, che mira a realizzare uno stabilimento. Beffati Provincia e Comune di Sarno. Era il maggio scorso quando il consiglio comunale dell’Ente municipale di Palazzo San Francesco e il consiglio provinciale dell’Ente di Palazzo Sant’Agostino dichiaravano le città di Sarno e Battipaglia come “zone non idonea alla localizzazione di nuovi impianti di rifiuti”, poiché considerata, in base al rilevamento di vari parametri, quale area già satura da queste tipologie di attività.

I provvedimenti furono accolti favorevolmente da tutta la cittadinanza, esausta degli odori nauseabondi provenienti dalle zone periferiche del territorio. Una soddisfazione, però, non condivisa da alcuni imprenditori che avevano deciso di investire nell’area Pip di Sarno per realizzare un’attività di trattamento di rifiuti: impugnarono davanti al Tar di Salerno gli atti deliberativi del Comune di Sarno e della Provincia di Salerno. A distanza di qualche mese, con una vertenza ancora in itinere dinanzi alla magistratura amministrativa tra i privati e gli enti pubblici, la Regione Campania ha rilasciato un parziale via libera alla realizzazione di un nuovo impianto di rifiuti speciali nel comune di Sarno.

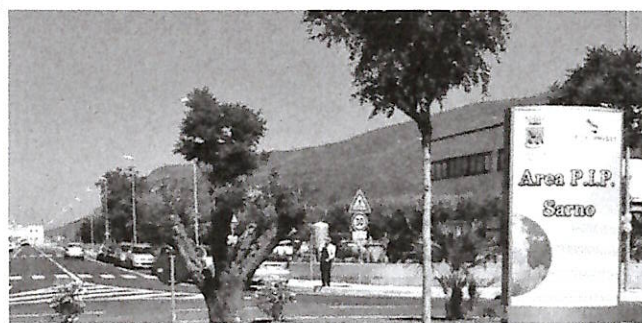
Il provvedimento è stato varato con decreto dirigenziale del Responsabile della Direzione generale del ciclo integrato delle acque e dei rifiuti della Campania ed è stato diffuso sul bollettino ufficiale della Regione. Il decreto, nello specifico, ha escluso dalla valutazione di impatto ambientale- ovvero dalla procedura amministrativa finalizzata ad individuare, descrivere e valutare gli impatti ambientali di un’opera, il cui progetto è sottoposto ad approvazione o autorizzazione - il progetto di realizzazione di un impianto di messa a riserva di rifiuti speciali non pericolosi, presentato dalla ditta “Green Solution”.

Nell’istruttoria del provvedimento si evince che «nell’area in questione localizzata in Via Ingegno, zona Industriale, si desume un inquinamento odorigeno molto basso e che

imposti dalle attuali normative in vigore ed in particolare ai limiti imposti dalla normativa comunale ». E pertanto, i funzionari regionali chiosano: «Si può concludere, che l’impatto ambientale determinato dalle emissioni odorigene e rumorose connesse alla realizzazione dell’impianto in esame hanno un impatto non significativo». Infine, un passaggio, ancor più rilevante sulla delibera del consiglio provinciale: «La Provincia invita tutti gli enti competenti a denegare il rilascio di nuove autorizzazioni nelle more del recepimento delle previsioni nel piano territoriale di coordinamento. Tale previsione non sembra rientrare nella competenza di settore e comunque il Piano Regionale è riconosciuto dalla stessa delibera come sovraordinato ». Insomma, la delibera approvata a Palazzo Sant’Agostino serve a poco. Alla luce di ciò, il nuovo impianto, previa una Conferenza di servizi con Arpac, Asl, Comune e Provincia, in cui tali enti potranno evidenziare possibili difformità sul piano ambientale e urbanistico, potrà essere realizzato. La Regione Campania, allo stato, non ha ritenuto adeguatamente motivate le statuizioni degli enti territoriali volte a comprimere l’imprenditoria privata. Non basta una delibera.

Danilo Ruggiero

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scorcio dell’area Pip di Sarno che, per la Regione, può ospitare altri impianti per trattare i rifiuti

resta comunque al di sotto del limite normativo». Mentre le attività svolte dalla ditta proponente sono «al di sotto dei limiti

© la Citta di Salerno 2020

Powered by TECNAVIA
